

TESTO BIBLICO

Isaia 1, 12-18

Quando venite a rendermi culto
chi vi ha chiesto tutte queste cose
e la confusione che fate nel mio
santuario?

Le vostre offerte sono inutili.
L'incenso che bruciate mi dà nausea.
Non posso sopportare le feste
della nuova luna,
le assemblee e il giorno di sabato,
perché sono accompagnati
dai vostri peccati.

Mi ripugnano le vostre feste della luna nuova
e le vostre celebrazioni:
per me sono un peso
e non riesco più a sopportarle.
Quando alzate le mani per la preghiera,
io guardo altrove.
Anche se fate preghiere che durano a lungo
io non le ascolto,
perché le vostre mani sono
piene di sangue.

Lavatevi, purificatevi,
basta con i vostri crimini.
È ora di smetterla di fare il male,
imparate a fare il bene,
cercate la giustizia,
aiutate gli oppressi,
protegete gli orfani
e difendete le vedove.

Ma sia ben chiaro – dice il Signore –
anche se per i vostri peccati
siete rossi come il fuoco,
vi farò diventare bianchi come la neve
e puri come la lana.

N.B.: Testi biblici tratti da:

- *Parola del Signore. La Bibbia. Nuova versione interconfessionale in lingua corrente*, Elledici-
Alleanza Biblica Universale, Torino-Roma 2014.

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO

“Imparate a fare il bene, cercate la giustizia”

(Isaia 1, 17)

Introduzione

Il tema del fiume/acqua ha una forte rilevanza culturale per il Gruppo locale che ha redatto il testo della celebrazione ecumenica. Il fiume e l'acqua, infatti, nel contesto del Minnesota, significano tanto la genesi culturale quanto il genocidio, in alcune circostanze storiche della regione. Questo binomio riveste anche un importante significato teologico e liturgico.

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani nell'emisfero settentrionale si celebra a gennaio, non molto tempo dopo la celebrazione, per molte tradizioni cristiane, del Battesimo del Signore. La convinzione che tutti appartengono e sono membri di questa comunità che è e sta diventando comunità di diletti fratelli e sorelle, alimenta l'opera di giustizia sociale, soprattutto di giustizia razziale, chiamando tutti alla testimonianza pubblica e alla difesa, come co-creatori con Dio, della pace e della giustizia in tutto il creato.

In altre parti del mondo, la Settimana di preghiera si celebra nel periodo di Pentecoste, quando commemoriamo la nascita della Chiesa e siamo impiegati come pietre vive nel Corpo di Cristo. La Chiesa è vivificata dallo Spirito nella diversità nella Sua potenza unificante e profetica. L'unità nella diversità e questa potenza unificante e profetica alimentano l'opera della giustizia, palesando la nostra comune umanità e donandoci la capacità di comunicare, nonostante le differenze, e la capacità di dare testimonianza alla e con la potenza di Dio.

Il legame tra pietre e acqua, nel contesto dei Nativi del Minnesota, ha a che fare con il valore e l'importanza della vita. Molto spesso, infatti, nella saggezza dei nativi americani, l'acqua e le pietre rivestono un carattere sacro. L'acqua è vita e le pietre rappresentano la sacralità del terreno su cui molte generazioni si sono radicate. Tutta la creazione è animata dallo Spirito di Dio, quindi siamo tutti in relazione.

Durante la celebrazione ecumenica saranno utilizzati due simboli: l'acqua, che rappresenta il battesimo e la nuova vita, e le pietre, che rappresentano la nostra storia personale, a partire dai nostri avi.

Dopo i riti introduttori, l'assemblea rimarrà in silenzio, ponendosi in atteggiamento di ascolto. Seguirà un momento di confessione di peccato e di richiesta di perdono guidati dal testo di Isaia (*Is* 1, 12-18), che ispira l'intera Settimana, e che sarà inserito nel testo della confessione stessa. Durante questo atto penitenziale, quando verranno letti i versetti 16 e 17, il celebrante verserà una brocca d'acqua nel fonte battesimale (o in una bacinella preparata precedentemente). È importante che questo breve rito avvenga solennemente, che sia visibile e udibile da tutti, in modo che tutti possano meditare sul significato di ciò che viene detto e simbolicamente richiamato. Alla confessione di peccato e alla richiesta di perdono seguirà una preghiera, un canto e la liturgia della Parola.

A partire dal testo di Isaia, l'omelia o il sermone dovranno richiamare il rapporto tra l'unità dei cristiani e l'ingiustizia razziale, nella sua dimensione individuale, sistemica e istituzionale.

L'emarginazione delle persone a motivo della loro "razza", cultura o lingua lacera il tessuto della comunità umana ed è causa di disunione all'interno della comunità cristiana. L'unità dei cristiani deve essere forte e visibile per mostrare come il medesimo Spirito, ricevuto nel battesimo, crei l'unità nella diversità della creazione di Dio e ne costituisca il piano originario per l'unità dell'umanità. L'omelia dovrebbe parimenti introdurre al successivo rito simbolico durante la condivisione di alcune testimonianze.

Ogni partecipante dovrà ricevere, all'arrivo, una piccola pietra. Le comunità che programmano la celebrazione ecumenica dovrebbero individuare ed invitare due o tre persone a raccontare storie di ingiustizia razziale patite, sottolineando come l'unità dei cristiani possa svolgere un ruolo chiave nel superarle.

Le persone invitate a dare la testimonianza, al termine del loro racconto, potranno la propria pietra ai piedi della croce, o accenderanno una candela, simbolo di Cristo Pietra angolare e Luce. Questo rito dovrebbe durare, complessivamente, circa 15 minuti, ma al termine del rito il celebrante inviterà i fedeli a continuare la condivisione delle proprie storie anche dopo la celebrazione.

La celebrazione ecumenica si concluderà con le preghiere di intercessione, la recita insieme del Padre Nostro, la benedizione finale e il congedo. Sono state fornite indicazioni per i canti, alcuni dei quali si trovano nell'Appendice che segue la celebrazione.

Si è inteso offrire uno schema di preghiera semplice e flessibile, in modo da incoraggiare adattamenti ai vari contesti locali e l'inserimento di rituali o preghiere locali, per permettere una diversità di espressioni.

Nel testo scritto di questa celebrazione si è cercato di trasmettere le emozioni, le lotte, e la speranza degli attuali discendenti degli schiavi afro-americani e dei popoli indigeni che vivono in Minnesota. I canti e gli inni proposti per questo momento di preghiera intendono sottolineare ancor di più tale intento.

Celebrazione ecumenica

C.: Celebrante

L.: Lettore

T.: Tutti

I. INVITO ALLA PREGHIERA⁸

Canto d'ingresso

Indirizzo di benvenuto

C.: Sorelle e fratelli, siamo qui riuniti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

⁸ Nell'Appendice *Canti per la celebrazione ecumenica* sono suggeriti alcuni canti nella versione originale e, ove disponibile, nella traduzione italiana.

Nell'acqua del battesimo, siamo diventati membra del Corpo di Cristo, eppure, con i nostri peccati, ci siamo reciprocamente inflitti sofferenza e ferite.

Non siamo riusciti a fare il bene.

Non abbiamo perseguito la giustizia di fronte a pesantissime oppressioni, né abbiamo ascoltato il comandamento di Dio di prenderci cura della vedova e dell'orfano (cfr *Is* 1, 17).

Mentre siamo qui riuniti, riflettiamo sulle nostre azioni e sulle nostre omissioni; impariamo a fare il bene e a cercare la giustizia.

Abbiamo bisogno della grazia di Dio per superare le nostre divisioni e sradicare i sistemi e le strutture che hanno contribuito a separare le nostre comunità.

Ci riuniamo in preghiera per rafforzare l'unità che condividiamo in quanto cristiani per "aprire i nostri cuori, affinché possiamo riconoscere con coraggio la ricchezza dell'inclusione e i tesori della diversità tra di noi. Preghiamo con fede"⁹.

Canto¹⁰

II. CONFESSIONE DI PECCATO E RICHIESTA DI PERDONO

Confessione di peccato e richiesta di perdono alla luce di Isaia 1, 12-18

C.: Confessiamo i nostri peccati con le parole del profeta Isaia.

L.1: "Quando venite a rendermi culto chi vi ha chiesto tutte queste cose e la confusione che fate nel mio santuario? Le vostre offerte sono inutili. L'incenso che bruciate mi dà nausea" (*Is* 1, 12-13a).

T.: **Perdonaci, o Signore, per tutte le volte in cui ci incamminiamo per pregare senza aver fatto un cammino di umiltà davanti a te.**

Pausa di silenzio

L.2: "Non posso sopportare le feste della nuova luna, le assemblee e il giorno di sabato, perché sono accompagnati dai vostri peccati. Mi ripugnano le vostre feste della luna nuova e le vostre celebrazioni: per me sono un peso e non riesco più a sopportarle" (*Is* 1, 13b-14).

T.: **Chiediamo perdono per la complicità delle chiese nella piaga del colonialismo patito in ogni parte del mondo.**

Pausa di silenzio

⁹ Rev. Dott. Martin Luther King Jr.

¹⁰ Il Gruppo locale del Minnesota propone il canto: *Many and great, o God (Inno Dakota)*. Si veda l'Appendice *Canti per la celebrazione ecumenica, anche nella versione italiana*.

L.3: “Quando alzate le mani per la preghiera, io guardo altrove. Anche se fate preghiere che durano a lungo io non le ascolto, perché le vostre mani sono piene di sangue” (Is 1, 15).

T.: **Chiediamo perdono per i nostri peccati di ingiustizia e di oppressione che soffocano l’armonica diversità della tua creazione.**

Pausa di silenzio

Al fonte battesimale, durante la lettura, il celebrante versa lentamente l’acqua da una brocca nel fonte (o in una bacinella preparata per l’occasione)

L.4: “Lavatevi, purificatevi, basta con i vostri crimini. È ora di smetterla di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, aiutate gli oppressi, proteggete gli orfani e difendete le vedove” (Is 1, 16-17).

T.: **Poiché siamo stati purificati nelle acque del battesimo, donaci nuovamente il tuo perdono e riconciliaci tra noi e con la creazione.**

Pausa di silenzio

L.5: “Ma sia ben chiaro – dice il Signore – anche se per i vostri peccati siete rossi come il fuoco, vi farò diventare bianchi come la neve e puri come la lana” (Is 1, 18).

C.: O Signore, nella tua misericordia, liberaci dai peccati così che possiamo operare con giustizia, amare il bene e vivere umilmente davanti a te o Dio.

Pausa di silenzio

C.: Dio Onnipotente ascolta le nostre preghiere, abbi misericordia di noi e perdona i nostri peccati.

T.: **Rendiamo grazie a Dio.**

Preghiera

C.: Dio di tutti, ti rendiamo grazie, con tutto il nostro cuore e la nostra anima di questo momento in cui possiamo chiederti perdono e confessare i nostri peccati di ingiustizia e di divisione.

Insieme ci presentiamo a te, come famiglia santa, unita nella bellezza della diversità della tua creazione: alcuni di noi sono discendenti di popoli indigeni, altri sono discendenti di schiavi, altri ancora di schiavisti; alcuni di noi sono migranti, altri rifugiati, ma tutti noi siamo membra dell’unico Corpo di Cristo.

Ti lodiamo perché, nelle acque vive del battesimo, i nostri peccati, “rossi come il fuoco” (Is 1, 18), sono stati cancellati, noi siamo stati guariti, e siamo entrati a far parte della comunità d’amore, la famiglia di Dio. Ti offriamo il nostro grazie e la nostra lode, o Dio nostro Creatore.

Procedendo insieme, ci apriamo col cuore e lo sguardo alla comprensione e alla crescita nella saggezza sacra, condivisa e trasmessa dai popoli. Aiutaci ad abbracciare l’unità gli uni con gli altri e ricordaci che siamo un’unica famiglia riunita dal tuo Santo Spirito, insieme a tutta la tua creazione.

T.: Amen.

Canto¹¹

III. PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DEL SIGNORE

Prima Lettura: *Lettera di San Paolo apostolo agli Efesini 2, 13-22*

Ora invece, uniti a Cristo Gesù per mezzo della sua morte, voi, che eravate lontani, siete diventati vicini. Infatti Cristo è la nostra pace: egli ha fatto diventare un unico popolo i pagani e gli Ebrei; egli ha demolito quel muro che li separava e li rendeva nemici. Infatti, sacrificando se stesso, ha abolito la Legge giudaica con tutti i regolamenti e le proibizioni. Così, ha creato un popolo nuovo, e ha portato la pace tra loro; per mezzo della sua morte in croce li ha uniti in un solo corpo, e li ha messi in pace con Dio. Sulla croce, sacrificando se stesso, egli ha distrutto ciò che li separava.

Egli è venuto ad annunciare il messaggio di pace: pace a voi che eravate lontani e pace a quelli che erano vicini. Per mezzo di Gesù Cristo noi tutti, Ebrei e pagani, possiamo presentarci a Dio Padre, uniti dallo stesso Spirito Santo.

Di conseguenza, ora voi non siete più stranieri, né ospiti. Anche voi, insieme con gli altri, appartenete al popolo e alla famiglia di Dio. Siete parte di quell’edificio che ha come fondamento gli apostoli e i profeti, e come pietra principale lo stesso Gesù Cristo. È lui che dà solidità a tutta la costruzione, e la fa crescere fino a diventare un Tempio santo per il Signore. Uniti a lui, anche voi siete costruiti insieme con gli altri, per essere la casa dove abita Dio per mezzo dello Spirito Santo.

Salmo 42 (41) (responsivamente)

Come la cerva assetata
cerca un corso d’acqua,
anch’io vado in cerca di te, di te mio Dio.
Di te ho sete, o Dio, Dio vivente:
quando potrò venire
e stare alla tua presenza?

T.: Spera in Dio! Tornerò a lodarlo!

Le lacrime sono il mio pane,
di giorno e di notte,
mentre tutti continuano a dirmi:

¹¹ Il Gruppo locale del Minnesota propone il canto *Wade into the Water*. Si veda l’Appendice *Canti per la celebrazione ecumenica*.

‘Dov’è il tuo Dio?’.
Torna il ricordo
e mi sento venir meno:
camminavo verso il tempio, la casa di Dio,
tra i canti di una folla esultante e festosa.

T.: Spera in Dio! Tornerò a lodarlo!

Perché sei così triste,
così abbattuta, anima mia?
Spera in Dio! Tornerò a lodarlo,
lui, mia salvezza e mio Dio.
Sono abbattuto, ma anche da lontano
mi ricordo di te [...].

T.: Spera in Dio! Tornerò a lodarlo!

Di giorno, mandi il Signore
la sua misericordia;
di notte, canto la mia lode
al Dio che mi dà vita.
Dirò al Signore: Mia roccia,
perché mi hai dimenticato?
perché cammino così triste,
oppresso dal nemico?

T.: Spera in Dio! Tornerò a lodarlo!

Ho le ossa a pezzi,
mi coprono di insulti,
continuano a dirmi: ‘Dov’è il tuo Dio?’.
Perché sei così triste,
così abbattuta, anima mia?

T.: Spera in Dio! Tornerò a lodarlo!

Seconda Lettura: *Vangelo secondo Matteo 25, 31-40*

Quando il Figlio dell’uomo verrà nel suo splendore, insieme con gli angeli, si siederà sul suo trono glorioso. Tutti i popoli della terra saranno riuniti di fronte a lui ed egli li separerà in due gruppi, come fa il pastore quando separa le pecore dalle capre: metterà i giusti da una parte e i malvagi dall’altra.

Allora il re dirà ai giusti: ‘Venite, voi che siete i benedetti dal Padre mio; entrate nel regno che è stato preparato per voi fin dalla creazione del mondo. Perché, io ho avuto fame e voi mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato nella vostra

casa; ero nudo e mi avete dato i vestiti; ero malato e siete venuti a curarmi; ero in prigione e siete venuti a trovarmi’.

E i giusti diranno: ‘Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo incontrato forestiero e ti abbiamo ospitato nella nostra casa, o nudo e ti abbiamo dato i vestiti? Quando ti abbiamo visto malato o in prigione e siamo venuti a trovarti?’.

Il re risponderà: ‘In verità, vi dico: tutte le volte che avete fatto ciò a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, lo avete fatto a me!’.

Canto¹²

Omelia/Sermone

Segue un momento di silenzio o un canto

IV. CONDIVISIONE DI ALCUNE TESTIMONIANZE

Pietre e Testimonianze

Si fanno avanti i due o tre fedeli incaricati di dare la loro testimonianza

C.: Ascoltiamo alcune storie. Come pietre vive, daremo testimonianza alle storie che saranno narrate. Ogni storia è una pietra che edifica il Corpo di Cristo. Le nostre storie si intrecciano con la storia di Cristo, Pietra angolare della nostra unità di cristiani. Dio ci ha creati per vivere in comunione e per questo motivo le nostre storie sono intimamente legate. Mentre le ascoltiamo, riflettiamo insieme, tenendo in mano la pietra che ci è stata data all’inizio della celebrazione.

I fedeli preposti condividono la propria testimonianza. Dopo ogni storia, i fedeli rispondono insieme:

T.: Mi impegno a rispondere alla chiamata del profeta Isaia a “imparare a fare il bene e cercare la giustizia”.

Canto¹³

V. PREGHIERE DI INTERCESSIONE E PADRE NOSTRO

¹² Il Gruppo locale del Minnesota propone il canto *Come thou fount of every blessing*. Si veda l’Appendice *Canti per la celebrazione ecumenica*.

¹³ Il Gruppo locale del Minnesota propone il canto *What a Fellowship, what a joy divine*. Si veda l’Appendice *Canti per la celebrazione ecumenica*.

C.: Con fede e fiducia, ci poniamo in preghiera davanti a Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo.

Dio Creatore, oggi patiamo le conseguenze di azioni che hanno reso la vita insostenibile per alcuni e sovrabbondante per altri. Insegnaci ad usare le risorse che ci hai dato in modo responsabile, a beneficio di tutti e rispettando la tua creazione, che geme e grida.

T.: Istruiscici e additaci la via.

C.: Dio compassionevole, aiutaci a riparare il male che ci siamo inflitti reciprocamente e a guarire le divisioni che abbiamo fomentato nel tuo popolo. Come Cristo Gesù ha inviato il suo Spirito sui discepoli per dare vita alla comunità della nuova creazione, donaci la tua grazia per guarire le nostre divisioni ed elargisci il dono dell'unità per la quale Gesù ha pregato.

T.: Istruiscici e additaci la via.

C.: Cristo, Via, Verità e Vita, con il bene da te operato durante il tuo ministero terreno hai incarnato la giustizia, abbattendo i muri che ci separano e i pregiudizi che ci imprigionano. Apri il nostro cuore e la nostra mente affinché riconosciamo che, sebbene molti, in te siamo uno.

T.: Istruiscici e additaci la via.

C.: Spirito Santo, Tu continuamente rinnovi la faccia della terra. Le vette dei monti, il tuono del cielo, la quiete dei laghi ci parlano,

T.: Perché siamo tutti in relazione.

C.: Il brillio delle stelle, la freschezza del mattino, le gocce di rugiada sui fiori ci parlano,

T.: Perché siamo tutti in relazione.

C.: Le voci dei poveri, degli oppressi e degli emarginati ci parlano,

T.: Perché siamo tutti in relazione.

Padre Nostro

La comunità locale si accorderà sulla versione del Padre Nostro da recitare insieme

C.: Ma, soprattutto, il nostro cuore si eleva a te proclamando: “Abbà, Padre” e per questo diciamo insieme:

T.: Padre Nostro...

VI. BENEDIZIONE E CONGEDO

C.: Dio eterno, guarda il volto di questi tuoi fedeli riuniti in una santa comunità e inviali ovunque tu voglia.

Incoraggiali con il tuo Spirito Santo a continuare a raccontare le loro storie, e, con il loro operato, a fare il bene e a cercare la giustizia per amore della tua creazione.

Sostienili affinché siano una cosa sola, perché il mondo creda che Tu hai mandato il tuo unico Figlio Gesù per donare al mondo la vita.

Invio in missione

C.: Il Signore vi benedica e vi custodisca;
Il Signore faccia risplendere il suo Volto su di voi e vi sia propizio.
Il Signore volga su di voi il suo Volto
e vi dia pace.

T.: Amen.

Canto¹⁴

¹⁴ Il Gruppo locale del Minnesota propone il canto *Lift every voice and sing*. Si veda l'Appendice *Canti per la celebrazione ecumenica*.